

IN BRASILE COL "LUPO DI MARE"

QUANDO IL CHARTER È AVVENTURA

Quanti vorrebbero fare come lui! Lasciare il lavoro, la casa, la stessa famiglia e andare a vivere su un'isola deserta. Questa volta però non si tratta di un'isola, ma della costa brasiliana, dove il navigatore solitario Federico Idi si è stabilito dopo aver peregrinato per il mondo, avanti e indietro sulle rotte atlantiche. E lì ha messo su un'attività di charter ed escursioni da effettuare in mare, sui fiumi e nelle foreste.

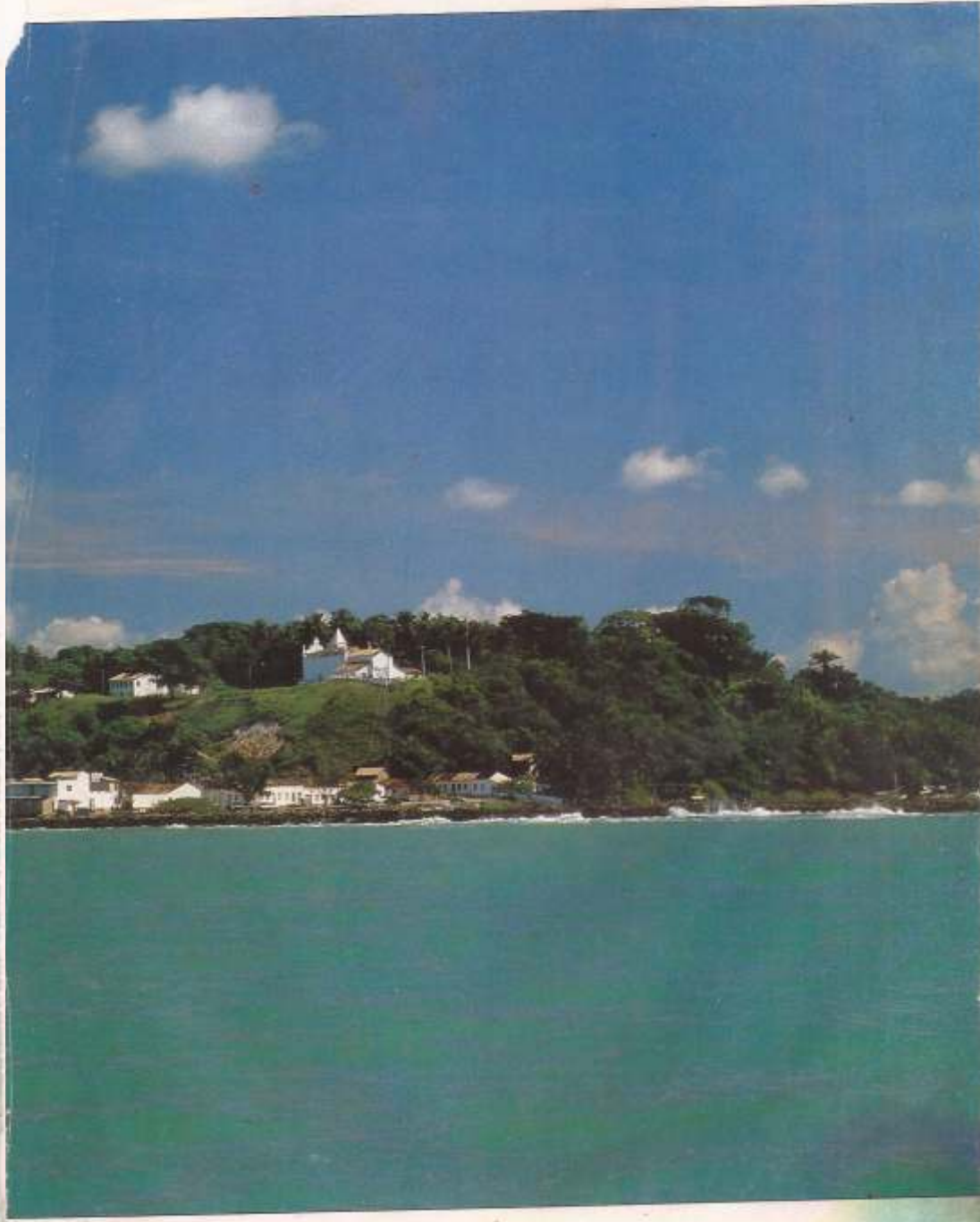
Testo e foto di Sergio Costa

Il resort di Federico Idi, il "Lupo di mare", sorge a Porto Seguro, una ventina di chilometri da Santa Cruz de Cabralia. L'organizzazione offre alle escursioni in barca, sia in mare che lungo i fiumi, offre la possibilità di effettuare immersioni sul reef atlantico.



Con ottomila chilometri di costa atlantica e un enorme territorio su cui vivono centoventi milioni di persone, il Brasile occupa praticamente tutta la parte nordorientale dell'America del Sud, attraversata da quelle grandi arterie idriche che sono il Rio delle Amazzoni, il Paraná, il San Francisco e l'Araguaia, tanto per citare le principali. La sua superficie di oltre 8 milioni e mezzo di chilometri quadrati è occupata per circa il 60% da foreste, mentre un altro 23% circa è incolto e improduttivo.

Quando Spagna e Portogallo, col Trattato di Tordesillas del 1494, si divisero l'attuale America Latina lungo il sessantesimo meridiano, probabilmente non conoscevano bene la geografia di questo grande continente e ignoravano l'esistenza, o meglio, la consistenza di questo vasto territorio. Fatto sta che ai portoghesi, che forse erano in possesso di elementi cartografici ad esso inerenti, toccò l'attuale Brasile, la cui scoperta ufficiale è attribuita a Pedro Alvares Cabral, sbarcato sei anni dopo, nei pres-





si dell'attuale cittadina di Santa Cruz de Cabralia, nella parte meridionale dello Stato di Bahia.

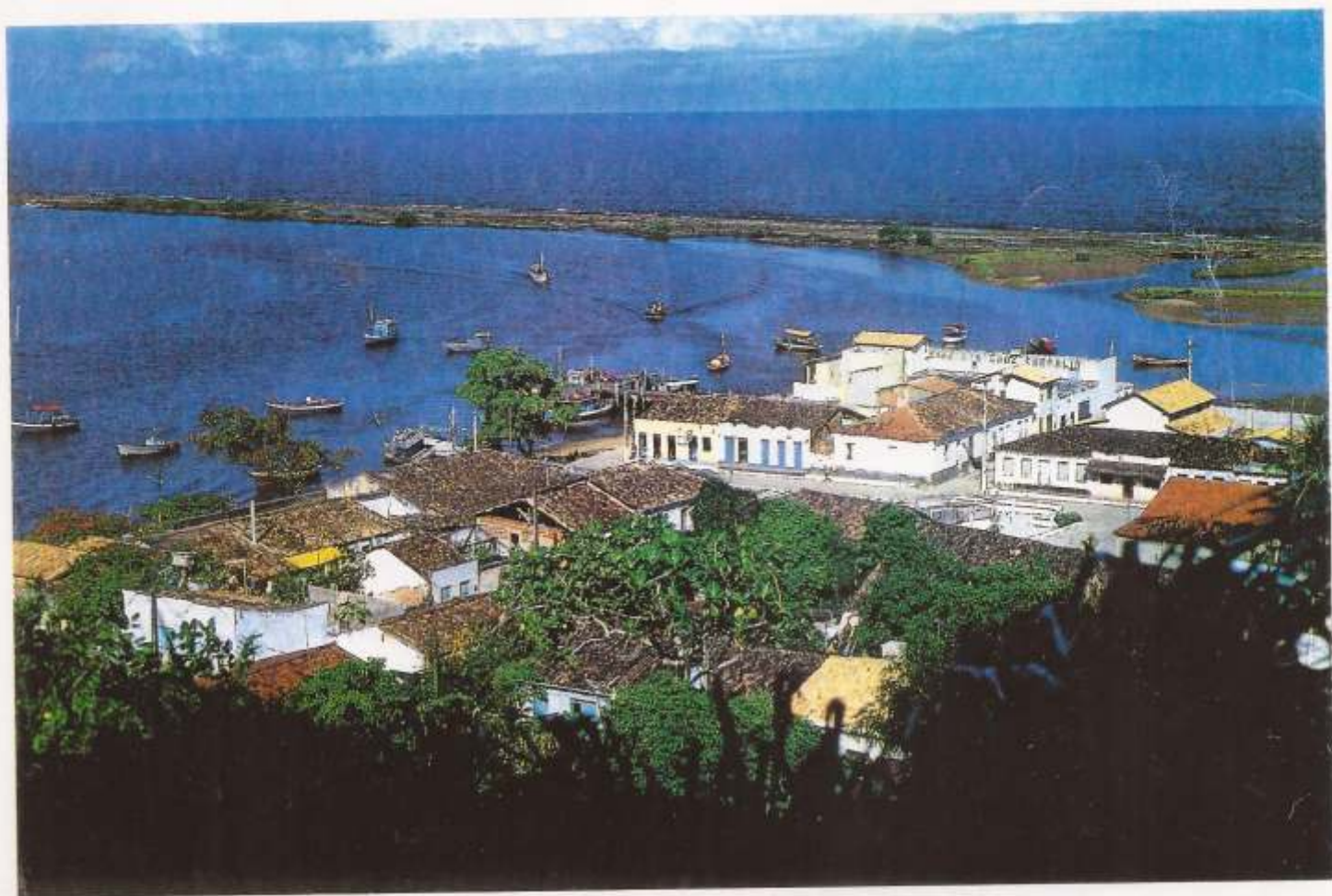
Per circa mezzo secolo il Portogallo, impegnato nei suoi possedimenti nelle Indie Orientali, non si curò del nuovo territorio acquisito, dove era abbondante il legno del *brazil*, dal quale ha preso poi nome l'immensa regione grande quasi quanto tutti gli Stati Uniti. La conquista e la civilizzazione del Brasile da parte dei portoghesi fu lenta e contrastata, fino alla metà del XVII secolo, da inglesi, francesi e olandesi, e resa assai difficile dalla consistenza e distribuzione della popolazione autoctona. Questa infatti, composta da tribù e suddivisa in centinaia di villaggi indipendenti per un totale di sei milioni di indios, oggi ridotti a 200.000 individui, oppose molta resistenza, obbligando i nuovi venuti ad una conquista a fasce, lasciando per molto tempo inesplorate vaste zone. Per i portoghesi

fu insomma una sorta di Vietnam; a differenza degli spagnoli, che nelle loro conquiste sul Nuovo Continente si trovarono a combattere un "nemico" ben organizzato e interi imperi omogenei. Questi, una volta sconfitti, consegnavano così enormi estensioni di territorio, già sotto il loro dominio.

Cinque secoli dopo Cabral, un altro europeo è sbarcato in quel tratto di costa 1200 chilometri a Nord di Rio de Janeiro, dove nel 1500, alla foce di un sinuoso fiume, i conquistatori piantarono una croce davanti alla quale fu celebrata la prima messa. Si tratta di Federico Idi, un italiano giramondo, protagonista di varie traversate atlantiche in solitario e della risalita del Rio delle Amazzoni con la sua barca a vela. Ma questa volta, invece di una messa è stato stipulato un contratto, col quale Idi ha acquistato un piccolo hotel di sole sei stanze, del quale ha fatto un "resort" per picco-

li gruppi turistici.

Siamo a Porto Seguro, venti chilometri a Sud della città Santa Cruz de Cabralia, importante centro turistico brasiliano in piena e frenetica espansione, pilotata però tenendo d'occhio il mantenimento delle caratteristiche climatiche e territoriali della zona, prettamente tropicale. Qui Idi col suo "Lupo di mare", questo il nome della sua piccola ma efficiente struttura turistica, offre la possibilità di passare qualche giorno nel più completo contatto della natura, veramente esuberante, organizzando raid nautici alla Crusoe della durata di otto giorni, safari in jeep di 1000 chilometri o escursioni a cavallo nelle foreste della "mata atlantica". Per chi invece preferisce qualcosa di più tranquillo e riposante, ci sono le escursioni in barca alla barriera corallina affiorante a poche miglia dalla costa, oppure gli itinerari fluviali, durante i quali, di notte, è possibile sorprendere i cai-

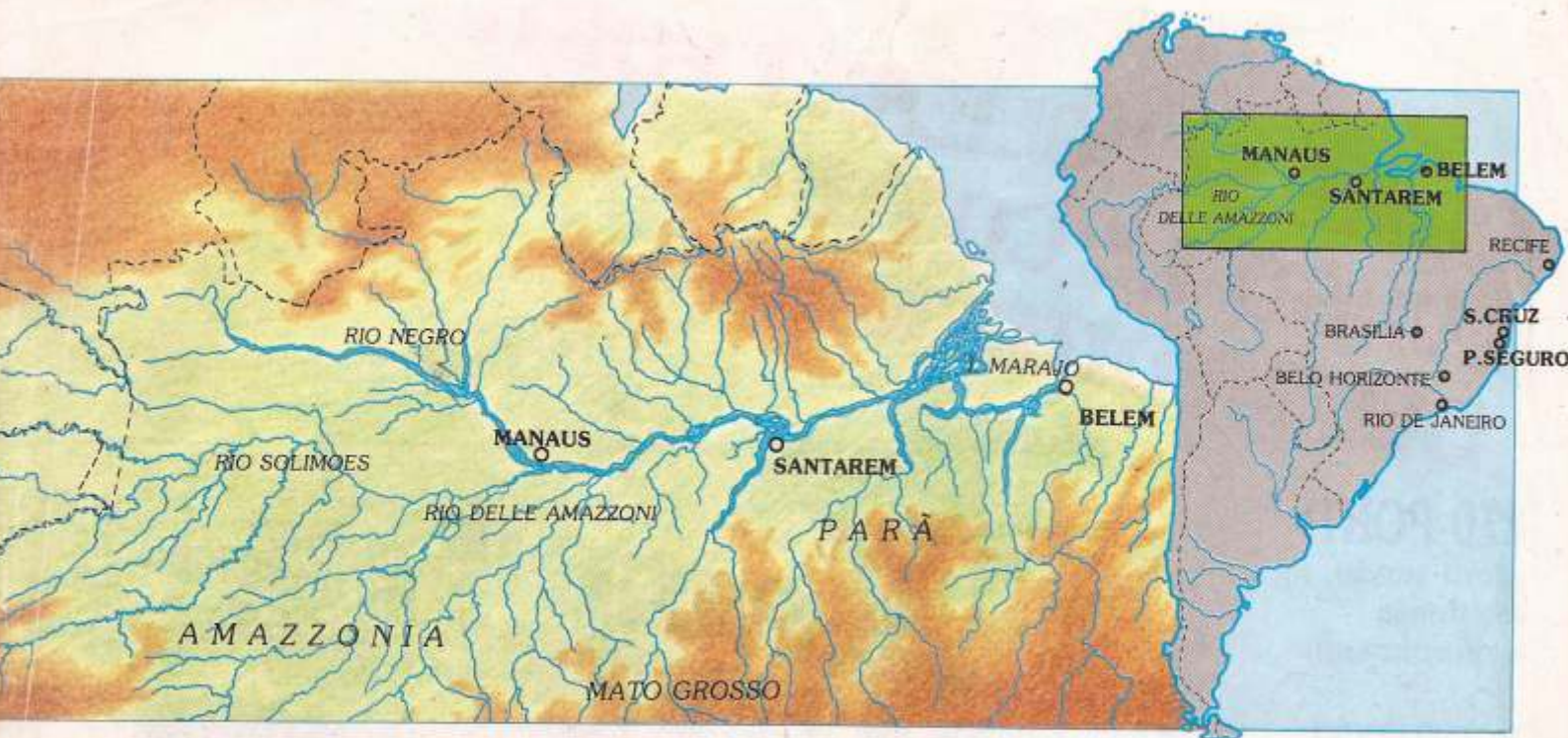


A Santa Cruz
 Cabralia il paesaggio del fiume si affianca a quello del mare. Dall'allegro paesino si raggiungono facilmente isole deserte e ricche di vegetazione. Nella pagina a fianco, in basso, un bambino nel porto, tiene al guinzaglio il suo granchio.

tiche, che dopo anni di avventure intorno al mondo ha voluto interrompere i suoi pellegrinaggi per poter comunicare agli altri le sue esperienze. Sapevamo che il suo centro organizzativo è a Santa Cruz de Cabralia, ma non conoscevamo la fantasia della sua funzionalità. In sette giorni la sua inventiva riuscì a farci provare sen-

sazioni intense quanto quelle dei giorni precedenti. Ma c'era qualcosa di più... Il fiume lì (e ce ne sono molti in quel tratto di costa brasiliana) non era più solo, giocava con l'oceano... parlava con le barriere coralline, con gli isolotti di sabbia, la mangrovia aspettava ogni mattina il buongiorno della palma, i pesci attendevano quello

dei giaguari. Federico conosce bene i giochi del mare ma anche quelli del fiume poiché nel 1979 ha risalito per primo il Rio delle Amazzoni in solitario a vela per oltre 1000 chilometri. Un'altra cosa conosce profondamente, lo spirito e l'aspirazione dell'uomo all'avventura ed è per lui ed attraverso di lui, ora, che vuole creare.



Santa Cruz
Cabràlia: Federico Idi si fa spesso guidare dagli indigeni in luoghi molto pescosi (sotto a sinistra). Più a destra lo vediamo invece a bordo della sua comoda imbarcazione in partenza per una escursione.

SUL RIO DELLE AMAZZONI

segue da pag. 157

NOTIZIE UTILI

IL Rio Amazonas. La gloria della scoperta spetta all'esploratore spagnolo Francisco de Orellana. Etimologia della parola: alcuni interpretano a (senza) mazos (seno) dato che le amazzoni avevano il seno destro amputato per meglio maneggiare l'arco. Altri sostengono che "a" è un prefisso maggiorativo ed "amazzone" significa perciò "donna dalle mammelle possenti". Dimensioni: il Rio è lungo 6.270 chilometri, più della distanza in linea retta tra Parigi e New York. Scorre in territorio brasiliano per 3.200 chilometri. Il ritmo

delle piene è regolare, in concomitanza con lo scioglimento delle nevi sulle Ande e basato sul regime delle piogge. Per sei mesi le acque salgono e per gli altri sei scendono.

Il clima. Data la prossimità all'Equatore, in Amazzonia non vi sono praticamente stagioni e sono le piogge a stabilire i due principali periodi; l'inverno fresco e piovoso, l'estate calda e secca.

La lingua. Si parla il portoghese, l'italiano è abbastanza compreso, l'inglese è sconosciuto.

Unità monetaria. È il cruzado, che corrisponde a circa 15 lire. Ma l'inflazione è alta e il suo valore cambia giornalmente. Si consiglia di utilizzare dollari da cambiare poco a poco.

Formalità. È indispensabile solo il passaporto valido.

Vaccinazioni. È obbligatorio il vaccino contro la febbre gialla ed

è consigliabile la profilassi antimalarica.

Come recarsi in Amazzonia. Le linee aeree europee sono numerose: Alitalia, Air France, Iberia, TAP, SAS, KLM, British Caledonian, Lufthansa, Swissair, Aerolineas Argentinas, oltre alla brasiliana Varig. Esistono due formule molto convenienti per mezzo del Brazil Airpass 1: prezzo 250 dollari, durata 14 giorni durante i quali si può usufruire di quattro voli; e del Brazil Airpass 2: prezzo 330 dollari, durata 21 giorni, si usufruisce di voli illimitati.

Trasporti interni. I Servizi Taxi, di autobus e di aerei sono molto validi (linee aeree interne Varig Cruzeiro Vasp Transbrasil). Per informazioni rivolgersi al Consolato brasiliano a Roma Via S. Maria dell'Anima 32 - Tel. 06/6877891.

IL FIUME
SENZA
SPONDE



L'avventura con Federico Idi

Federico Idi organizza risalite sul Rio delle Amazzoni, visite ai villaggi degli indios Maues, safari fotografici sul Rio Paraguai, passeggiate a cavallo nelle "fazende" a Porto Seguro, escursioni per la pesca sulle barriere coralline. La sua base organizzativa è un'accogliente pousada, (la pensione locale) a Santa Cruz Cabràlia che può ospitare un numero ristretto di persone a cui offre vitto e alloggio. In programma c'è la costruzione di un villaggio di bungalow. Il suo indirizzo è: Federico Idi in Santa Cruz Cabràlia CEP 45810 - Bahia - Brasil - Telex 23633 SKKP - Tel. 073/ 2821173.

